

→ **Tennis, Starace batte** il serbo Troicki. Oggi Schiavone-Hantuchova
→ **Nadal in difficoltà** contro il senese vincitore al 1° turno con Bellucci

Il sogno di Lorenzi si interrompe a un passo dall'impresa

Foto di Antonietta Baldassarre/Epa-Ansa



Potito felice L'esultanza di Starace dopo aver superato 6-4 6-4 il serbo Viktor Troicki

Giornata di grandi emozioni sul Centrale del Foro dove Paolo Lorenzi sfiora il successo su Rafa Nadal. Sul 7-6 4-3 (e servizio) il 29enne toscano si blocca e il n.1 del mondo infila 9 game. Avanza Starace, perde Volandri.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Il sogno è lungo due ore e 37 minuti. «Sono stato a sei punti dal battere il numero uno del mondo sul Centrale del Foro Italo. Match perfetto, fino al 4 pari, 30 pari, il servizio e un set avanti. Poi ho sbagliato quella volée, un refolo di vento, un attimo di indecisione...». Vedremo cosa resterà di questo ragazzo, Paolo Lo-

renzi, 29 anni, n°148 del mondo che per tre giorni ha fatto sognare il pubblico degli Internazionali Bnl d'Italia e gli appassionati della racchetta da casa. Di sicuro Lorenzi - senese della contrada del Nicchio, tifoso della Fiorentina e allenato a Livorno da Galoppini, figlio e fratello di medici chirurghi e, rivendica, «lettore accanito, di gialli soprattutto» - ieri ha regalato due ore di magia che fanno bene al cuore. Se il tennis, lo sport, sono metafora della vita, la lezione è che fatica, umiltà, cuore a un certo punto restituiscono i sacrifici fatti. «Non pensavo di avere davanti Nadal - spiega Lorenzi - ho pensato solo che dovevo giocare il mio miglior tennis. Mi è riuscito tutto, fino a quella maledetta volée...». Poi non ha più fatto un game (Nadal si è imposto 6-7 6-4

6-0), è sceso fisicamente (l'azzurro viene dalle qualificazioni e soffre di una forma di asma stagionale), lo spagnolo ha ripreso due metri di campo e ritrovato scampoli di se stesso. Ma fino a quel momento è stato un sogno. «Sapevo - racconta - che dovevo essere imprevedibile e variare il più possibile colpi e angoli e traiettorie. Non posso certo mettermi a fare muro contro muro con lui...». Così s'è visto Lorenzi battere e scendere a rete e piazzare volée che hanno lasciato fermo lo spagnolo. S'è visto Nadal a terra, di schiena, preso in contropiede, inseguire pallonetti e sbagliare smash, fare il tergicristallo e picchiare una palla che non riusciva a fare male. S'è visto un ragazzo giocare la partita della vita, divertirsi e far divertire, Centrale tutto esaurito, alle tre di un pomeriggio feriale, e in delirio a scandire il nome Pa-o-lo, Pa-o-lo. Lorenzi è diventato giocatore nonostante tutto e tutti, «ha sempre avuto in testa solo il tennis» raccontano mamma Marina e babbo Marco. La Federazione l'ha convocato l'anno scorso in Davis, «poi abbiamo sempre fatto da soli». Un paio d'anni fa la svolta, l'incontro

Le parole dei genitori
«Paolo è stato chiamato in Davis l'anno scorso poi abbiamo fatto da soli...»

con il coach Galoppini, il salto nei primi 200 e l'anno scorso nei primi 200. Da lunedì Lorenzi sarà n° 124, andrà a Parigi e giocherà le qualificazioni.

AVANZA STARACE, BATTUTO TROICKI
Usciti dal sogno del Centrale, il tabellone segna l'uscita di quasi tutti gli azzurri. Restano Potito Starace che ha eliminato (6-4 6-4) il serbo Troicki (n° 14) e Francesca Schiavone (entrambi in campo oggi, avversari Murray e Hantuchova). Veleggiavano leggeri Federer (6-4 6-2 contro Tsonga) e Djokovic (6-0 6-3 contro Hubot). Due parole su Nadal. Ieri ha fatto la prima conferenza stampa da quando è arrivato a Roma e dopo che ha perso Madrid per mano del serbo. Era di pessimo umore. «Peggio di così non potevo giocare, ma questo è già un buon punto di partenza». È «stanco», lo dice e si vede. Non è «nervoso» per i record e la condizione di Djokovic. Promette di essere «più aggressivo e veloce». ♦

FATE
ATTENZIONE
A POLONA

**BATTUTE
LIBERE**

**Claudio
Pistolesi**
EX TENNISTA
E COACH



In totale contrasto della folla straripante che nel pomeriggio, soprattutto dopo la «quasi impresa» di Lorenzi contro Nadal, ieri alle undici di mattina (già il caldo si faceva sentire) erano in pochi ad ammirare Andrea Petkovic, giocatrice tedesca in possesso di personalità e simpatia straordinarie. È lei l'inventrice della *Petko-dance*, un balletto molto carino che esibiva alla fine di ogni vittoria, ora concluso per non urtare la sensibilità di qualche sua collega un po' permalosa. Andrea ha anche dichiarato che vorrà diventare dopo la carriera tennistica, pur essendo nata e cresciuta in Serbia durante la guerra, la cancelliera del governo tedesco. Ho dimenticato il particolare che oggi è la numero 15 al mondo e vede il traguardo delle top ten. Non faccio in tempo a riflettere sullo strapotere fisico e sul talento tennistico dei rappresentanti delle repubbliche della ex Jugoslavia che mi accorgo della sua avversaria, la quale - tra un dritto devastante e una palla corta deliziosa - sta mettendo sotto la «mia» Petko! Si chiama Polona Hercog, è slovena (guarda un po'...), classe 1991, fisico da saltatrice in alto, tecnica armoniosa, insomma perfetta. Vince Polona 6-4 6-2 e invito tutti a seguirila con un occhio di riguardo nel corso della settimana perché potrebbe essere la sorpresa che in un grande torneo spesso rappresenta il vero motivo di interesse.

Tra gli uomini oggi farò il tifo per Robin Soderling, mio fresco ex allievo, contro Almagro (abbiamo interrotto il nostro lavoro insieme una settimana fa). Un lavoro molto produttivo con tre titoli vinti in quattro mesi. Sono onorato di essere stato il coach di Robin, non solo un grande campione ma una persona davvero splendida, e lo ringrazio per le interviste (con parole assolutamente lusinghiere nei miei confronti) rilasciate nei giorni scorsi. ♦